



tvS informa

Rivista informativa di Tre Valli Soccorso
N. 03 / 2026

ALLEGATA
Campagna
raccolta fondi
primavera
2026



608



Tre Valli
Soccorso
144

RITRATTO

*Andrea:
l'infermiere
specialista*

REPORTAGE

*Se siamo
in tanti a
farci male*



Un presidio vitale al servizio della comunità

In un territorio periferico come il nostro, la distanza non è solo una questione geografica: è una variabile che incide sul tempo, sulla sicurezza e sulla serenità delle persone. In questo contesto, il servizio ambulanza non rappresenta semplicemente una risposta all'emergenza, ma un vero e proprio bene comune, un presidio essenziale che garantisce equità di accesso alle cure e tutela il diritto alla salute di tutta la popolazione.

Ogni giorno e ogni notte i nostri soccorritori operano con competenza e dedizione per colmare le distanze affrontando condizioni logistiche a volte complesse, strade difficili e situazioni ad alta intensità emotiva. La loro presenza costante è una certezza silenziosa: sapere che qualcuno è pronto a intervenire, ovunque e in qualsiasi momento, rafforza il senso di sicurezza collettiva e il legame di fiducia con il territorio.

Il valore aggiunto di un servizio ambulanza radicato localmente risiede innanzitutto nella conoscenza del contesto: delle persone, delle comunità, delle peculiarità geografiche e sociali del proprio territorio. Questa prossimità permette interventi più rapidi, mirati e umani, in cui la competenza tecnica si accompagna all'ascolto, all'empatia e soprattutto al rispetto della persona.

Ma il contributo va oltre l'emergenza. Il servizio ambulanza è parte integrante della rete sanitaria e sociale del territorio: collabora con ospedali, medici, autorità e istituzioni locali, promuove la prevenzione, la formazione e la cultura del primo soccorso. In questo modo, diventa un attore attivo nello sviluppo di una comunità più resiliente e consapevole. Sostenere e valorizzare il servizio ambulanza significa investire nel bene comune, riconoscendo il valore del lavoro di chi sceglie di prendersi cura degli altri nei momenti più fragili. È un impegno che riguarda tutti: istituzioni, cittadini e territorio, uniti dalla consapevolezza che la salute e la sicurezza non sono privilegi ma diritti fondamentali da garantire ovunque si viva.

Concludo affermando che TVS è molto più di un mezzo di soccorso: è una promessa mantenuta ogni giorno, di vicinanza, professionalità e solidarietà. Viva TVS!

Dr. Michele Bonato
Presidente Tre Valli Soccorso

INDICE

Numero 03 / Anno 2026

3 Editoriale

4 Ritratto

Andrea: l'infermiere specialista

8 Diamo i numeri

Quanto costa il servizio ambulanza ai cittadini?

10 Reportage

Se siamo in tanti a farci male

16 Buono a sapersi

Infarto: riconoscere i sintomi e chiamare subito i soccorsi può salvare la vita

18 L'ultima

IMPRESSUM

Editore

Tre Valli Soccorso

Responsabile di progetto

Marco Bonfanti

Redazione

Sara Rossi Guidicelli, Monika Bizozzero, Michele Bonato, Marco Bonfanti

Contatti

amministrazione@trevallisoccorso.ch

Ha collaborato a questo numero

Arianna Alghisio

Progetto grafico

Inside of a dog, Acquarossa
www.ioad.ch

Stampa e confezione

Tipografia Dazzi, Chironico

Tiratura

14'000 esemplari

Pubblicazione

2 volte l'anno

Progettare,
Creare
IN GRANITO

GIANNINI GRANITI SA | Via Cantonale 219 | 6527 Lodrino
Tel: +41(0)918632286 www.giannini-graniti.ch

Andrea: l'infermiere specialista

Testo Sara Rossi Guidicelli | Immagini ioad.ch

Ho appuntamento con Andrea Leonardi, 47 anni, di Quinto. È uno di quelli che partono con l'automedica quando ci sono i casi più gravi. Dovevamo vederci alla mattina, ma poi c'è stato un intervento e abbiamo posticipato l'incontro: così funziona quando è di turno un infermiere specialista o qualsiasi altra figura lavori sulle ambulanze.

Buongiorno Andrea, raccontaci come sei arrivato a Tre Valli Soccorso.

Ho cominciato come volontario per il servizio ambulanze di Airolo nel 1996, poi ho continuato al servizio di Biasca. Nel frattempo mi sono iscritto alla scuola di infermieri di Bellinzona e mi sono specializzato in cure intense; per dieci anni ho lavorato nel reparto di cure intense all'Eoc, poi sono tornato al primo amore: l'ambulanza.

Parlaci del tuo ruolo di infermiere specialista.

Esco sul campo e mi occupo dei pazienti più gravi, in supporto ai soccorritori. Succede quando ci sono atti tecnici invasivi da svolgere, come l'intubazione, l'utilizzo del respiratore automatico, la

somministrazione di farmaci specialistici per ritmi cardiaci... insomma tutto quello che riguarda il paziente critico. Siamo dodici a ricoprire questo ruolo, e tutti facciamo anche turni all'ospedale perché è importante non perdere la manualità sugli atti tecnici.

Funziona così: quando arriva una chiamata in centrale, l'operatore fa subito una valutazione della gravità dell'intervento. Se è grave o molto grave (quello che noi chiamiamo codice rosso o blu) partono in contemporanea l'ambulanza con i soccorritori e l'automobile del servizio specialistico urgente. Può anche capitare che all'inizio l'intervento non sembri un codice rosso, ma una volta sul posto l'equipaggio vede che ha bisogno di un supporto perché c'è un pericolo vitale, e ci chiama lui. Quando arriviamo, chiediamo ai soccorritori come possiamo aiutarli, perché loro hanno preso in mano la situazione e ci dicono qual è lo stato del paziente.

Io pensavo che sull'automedica ci fosse un medico...

In altri servizi ambulanza del Cantone infatti è così, ma il nostro è un territorio vasto e poco popolato, quindi la casistica non è sufficiente per avere un medico sempre presente. A volte si sta tre giorni senza che ci sia bisogno del nostro intervento, mentre poi magari usciamo quattro volte in una notte sola. Questo significa che non si può garantire lavoro quotidiano e mantenimento delle competenze. Tuttavia, ci sono casi in cui anche noi infermieri specialisti valutiamo che ci sia bisogno di un medico (casi gravissimi, pluritraumatizzati, a rischio di morte o per certificare un decesso), e allora facciamo capo a un medico d'urgenza.

Tu ricopri anche altre funzioni qui a Tre Valli Soccorso, vero?

Sì, il mio lavoro è diviso in tre settori: sono infermiere specialista, responsabile clinico, cioè lavoro a stretto contatto con il direttore sanitario, e sono responsabile della qualità. Mi piace molto l'aspetto legato alla ricerca, raccolta dati e sviluppo di nuovi progetti. Ma mi dà molta soddisfazione anche il ruolo di responsabile della qualità che non svolgo solo qui in questa sede, bensì in servizi di soccorso in altre parti della Svizzera in qualità di esperto.

Andrea Leonardi è soccorritore specialista per Tre Valli Soccorso; qui ci racconta varie sfaccettature della sua professione.

Cosa ti piace di più del tuo lavoro?

Certo, il fatto di scattare per un'emergenza è molto stimolante. Ma mi piace tutto, ogni aspetto di quello che faccio; sono appassionato dalla mattina alla sera, e continuo a sentirmi ai piedi della scala: la motivazione non cala e questo forse ha a che vedere con la voglia di continuare, con gli scambi sempre arricchenti con i colleghi e con il fatto che ci sono persone in stato di fragilità da aiutare. Siamo una squadra e ogni momento passato insieme è carico di senso.

Cosa vorresti ancora imparare?

Vorrei mantenere questa motivazione profonda che mi muove, nonostante ora ci siano tanti colleghi più giovani e altrettanto appassionati. Desidero essere sempre aggiornato sul nostro mestiere, che cambia costantemente, e nutrito da quello che faccio.

Quali sono i momenti più difficili nella tua professione?

Sicuramente, dal mio punto di vista, la questione più delicata è la gestione dei parenti che soffrono dopo un decesso. Quando sei lì, vicino a loro e hai fatto di tutto per riuscire a salvare qualcuno, ma non è stato possibile, allora arriva la parte più difficile. Fa male vedere chi resta e dobbiamo prenderci cura di loro, ma senza un protocollo, medicine né strumenti tecnici: solo con la nostra umanità e sensibilità. Le reazioni sono molto diverse, e le competenze da mettere in campo sono personali. Negli ultimi anni si punta sempre più su una formazione adeguata anche in questo campo, ma quello che fai ti viene soprattutto da dentro.

Un'ultima domanda:**ti sei già trovato dall'altra parte?**

Sì, è già venuta un'ambulanza per soccorrermi, per fortuna non in un caso troppo grave. Vedere i miei colleghi arrivare e lavorare con calma e grande efficacia è stato positivo, nonostante soffrissi.

Ho trovato molto importante il modo in cui comunicavano con me. Mi facevano sentire la loro vicinanza, mi chiedevano come stavo, mi spiegavano cosa stavano facendo. Un altro aspetto fondamentale del soccorso.



*Vorrei
mantenere
questa
motivazione
profonda
che mi
muove...*

dazzi sa
TIPOGRAFIA • STUDIO GRAFICO



**Ideiamo, creiamo,
realizziamo formando
il futuro!**

stampa offset e digitale · libri

grafica · gadget · magliette

cartellonistica · adesivi · decorazioni

TIPOGRAFIA

Stráda de Ciróni 32
6747 Chironico
Tel. 091 865 14 03
info@dazzi.ch

Seguici  

STUDIO GRAFICO

Via Verbano 20
6710 Biasca
Tel. 091 862 36 40
biasca@dazzi.ch

www.dazzi.ch

75
Insieme
dal 1990

Quanto costa il servizio ambulanza ai cittadini?

Nel contesto attuale dove i costi della sanità risultano in continua crescita, è probabile che questa domanda qualcuno se la sarà già posta. I servizi ambulanza del Cantone Ticino coprono i propri costi (Personale, Veicoli e Attrezzature) principalmente per il tramite delle prestazioni degli interventi ambulanza effettuati (fatturati alle Casse Malati, alle assicurazioni infortuni e al paziente), dei ricavi derivanti da assistenze sanitarie, formazioni o mandati speciali, dai contributi e donazioni dei propri soci e dai sussidi statali.

Questi ricavi non sono sufficienti per coprire tutti i costi; quanto resta è coperto dai Comuni del comprensorio dove opera il servizio ambulanza che finanziano la perdita finale per il tramite del pro capite comunale. Il pro capite varia nei diversi servizi ambulanza del cantone e dipende molto (ma non solo) dal numero di interventi di soccorso effettuati e dal numero di abitanti presenti nel comprensorio.

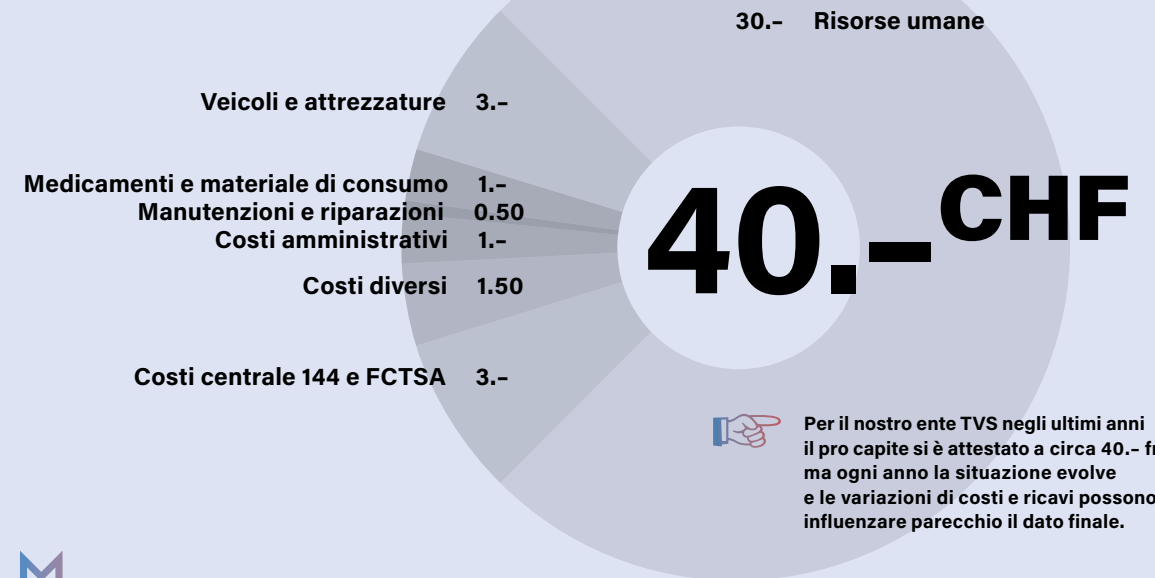
Contributo in CHF e in % rispetto ai costi totali del Comune*

Acquarossa	72'920.-	0.69%
Airolo	58'560.-	0.58%
Bedretto	4'040.-	0.28%
Blenio	68'240.-	0.65%
Biasca	245'440.-	0.83%
Dalpe	7'240.-	0.68%
Faido	110'120.-	0.68%
Giornico	67'760.-	0.72%
Personico	12'360.-	0.59%
Pollegio	34'160.-	1.06%
Quinto	52'960.-	0.54%
Riviera	170'480.-	0.88%
Serravalle	82'640.-	0.84%

*Fonte "spese totali Comuni": statistica finanziaria comuni sezione enti locali (www.ti.ch/sel)



Tipologia dei costi e ripartizione del contributo di 40.- CHF pro capite



Costi sanitari annuali procapite Cantone Ticino

6'065.-
CHF/anno/persona

Fonte: UFSP

Percentuale costo TVS rispetto al costo sanitario annuale pro capite Ticino

0.67%



Scansiona il QR code per visionare il Rapporto annuale con tutti i numeri e le attività di TVS



Se siamo in tanti a farci male

Il Dispositivo Incidenti Maggiori

Testo Arianna Alghisio | Immagini TVS

Quando non stiamo bene, ci facciamo male, chiamiamo un'ambulanza; ma cosa succede se un incidente coinvolge tante persone? Come si organizzano i soccorsi? Per scoprirlo in febbraio sono andata a trovare Franco Ghiggia, che coordina a livello cantonale un dispositivo chiamato DES, ossia "Dispositivo Eventi Straordinari" della Federazione Cantonale Ticinese dei Servizi Autoambulanze.

Parliamo principalmente di una delle sue branche, quella che si occupa degli incidenti maggiori (DIM), un servizio che coordina i soccorsi in caso di un incidente che coinvolge un numero elevato di persone. «Il nostro dispositivo non chiude mai 24/24 e 365 giorni l'anno. Dobbiamo essere costantemente pronti a entrare in azione. Il nostro intervento si verifica in situazioni straordinarie, quando le risorse presenti in un determinato luogo non sono sufficienti. Per essere veloci nel soccorso, bisogna essere efficienti nel mobilitare mezzi e personale verso il luogo dell'incidente».

Il DIM nasce a metà degli anni '90, mi spiega, dopo un incidente che coinvolse un autobus sulla Nufenen con alcuni morti e una quarantina di feriti «ci si accorse che le risorse erano tante ma potevano essere meglio coordina-

Dobbiamo essere costantemente pronti a entrare in azione...

I soccorritori sono tenuti a frequentare annualmente dei corsi di formazione...

Le modalità di ingaggio cambiano in base al tipo di incidente...

te; insomma si creò la necessità di una entità che in modo rapido facesse proprio quello, coordinare tutti i soccorsi».

I soccorritori dei vari servizi ambulanze sono tenuti a frequentare annualmente dei corsi di formazione durante i quali vengono anche discussi i piani di intervento in caso di grossi incidenti e il protocollo da seguire.

Come funziona

Appena viene data l'allerta al 144, parte il primo equipaggio che ha il compito appena raggiunto il luogo, di capire cosa è avvenuto, osservare e informare la centrale della situazione. Devono applicare un protocollo di azione chiamato METHANE: che grazie ai corsi di formazione a tapeto, tutti i soccorritori sono in grado di eseguire. Franco Ghiggia mi spiega nel dettaglio cosa si intende con questo acronimo «a spiegarlo sembra molto lungo, invece è una procedura che deve durare pochissimi minuti. Serve a essere più performanti nelle comunicazioni. Bisogna prima di tutto confermare che ci sia bisogno della nostra attivazione. Facciamo un esempio: se arriva una chiamata per il deragliamento di un treno, i primi che arrivano devono confermare se ci siano o meno persone coinvolte».

Il primo equipaggio deve poi segnalare la posizione esatta dell'incidente e descrivere il tipo di evento a cui ci si trova davanti: «le modalità di ingaggio cambiano in base al tipo di incidente. I più frequenti sono gli incendi di unità abitative, poi quelli legati al traffico (stradale, ferroviario, nautico o aereo), pericoli dovuti a materiale chimico/biologico/atomico, grandi eventi con tante persone presenti, malattie altamente contagiose ed eventi naturali, contesti terroristici o criminali».

Mi spiega un altro punto a cui non avevo pensato: i rischi o pericoli esistenti. «Quando i soccorritori intervengono devono poter agire in sicurezza. Se si interviene "di pancia" mettendo a rischio la propria incolumità, si rischia di fare un doppio danno: aumentare il numero di feriti e diminuire le risorse di personale di soccorso».

Occuparsi dei feriti

Comunicata la posizione esatta da cui è più facile accedere per i soccorsi, «ci si concentra sulla valutazione dei feriti. L'obiettivo è quello di salvare il maggior numero di persone e per fare questo bisogna identificare il più velocemente possibile i pazienti di codice colore rosso, ossia i primi di cui occuparsi perché in pericolo di vita. Per velocizzare anche questa parte del processo, a ogni persona coinvolta viene messa al collo una scheda, con il proprio codice di priorità». Mi spiega che i pazienti in codice rosso si pos-

sono dividere in due categorie, quelli che necessitano di un ricovero immediato in ospedale e chi invece necessita di cure specialistiche sul posto. «Abbiamo la possibilità di montare delle strutture dove trattare i pazienti in situ; nel giro di circa venti minuti da quando arriva il materiale sul posto, tende, illuminazione e riscaldamento sono pronti all'uso. Ovviamente per i feriti più gravi, non si aspetta, si interviene ancora prima che sia tutto montato».

Subito dietro al primo equipaggio arrivano altri soccorritori, specialisti medici e capi intervento sanitari; questi ultimi hanno il compito di accogliere le risorse in arrivo e coordinarle sul posto, indicare dove portare i vari pazienti, coordinarsi con polizia e pompieri. «Tramite la centrale di Ticino Soccorso abbiamo accesso alla posizione di tutte le ambulanze in servizio del cantone, così da poterle smistare e indirizzare dove servono. Contemporaneamente vengono allertate anche le strutture ospedaliere, che si preparano a ricevere i pazienti».

Attualità purtroppo

Parlando di incidente maggiore, non può in questo periodo non venire in mente Crans-Montana; «anche se non ho ancora avuto riscontri dettagliati, mi sembra che i soccorsi siano stati veramente veloci, in poche ore sono riusciti a evacuare tutti i feriti; per fortuna non c'era neve sulle strade o nebbia a rallentare i soccorsi. Magari non ci si pensa, ma ci sono da aggiungere gli elementi ambientali che nella pratica possono allungare un intervento. Fare paragoni con altri cantoni è difficile perché ognuno deve fare i conti con le proprie condizioni geografiche. Il Ticino ha dei vincoli che altri non hanno, con le Alpi a Nord e il confine a Sud che vanno a rallentare i soccorsi extra cantonali. Per questo i nostri mezzi con il materiale DIM, sono dislocati in punti strategici e non centralizzati».

Franco Ghiggia mi racconta che ha sempre avuto la passione del soccorso e di quello che lo circonda; ha iniziato a fare il soccorritore proprio qui da noi, nelle Tre Valli. E da lì non si è più fermato: ora è a capo del Dispositivo Eventi Straordinari e ricopre anche il ruolo di capo intervento Cantonale e Regionale per il Luganese. Insomma si vede che ce l'ha nel sangue questo mestiere. E anche se spero che il suo dispositivo venga sollecitato il meno possibile, mi rincuora sapere che siano pronti a intervenire anche nelle situazioni fuori dall'ordinario.



Abbiamo la possibilità di montare delle strutture dove trattare i pazienti in situ...



Scansiona il QR Code per maggiori informazioni sul dispositivo DES/DIM



Mandato

La FCTSA assume il mandato di gestire l'organizzazione del soccorso sanitario preospedaliero in caso d'incidenti maggiori.

- Creazione di un concetto d'intervento sovra-regionale specifico
- Allestimento di piani di allarme e mobilitazione delle risorse
- Organizzazione e disposizione territoriale delle risorse tecniche
- Mantenimento dello stato di prontezza
- Esecuzione delle azioni sanitarie secondo il concetto "medicina di catastrofe"

Categorie d'incidente

Catastrofe	Incidente maggiore	Incidente
> 100 feriti	10-100 feriti	1-10 feriti

Modularità dell'allarme

La gestione delle chiamate è di competenza della centrale di allarme e coordinamento sanitario Ticino Soccorso 144 che, a dipendenza delle informazioni ricevute, sgancerà e coordinerà le forze sanitarie d'intervento necessarie.

Informazioni

Tutte le basi operative vengono avvisate della situazione e creano le premesse per un eventuale impiego. Se necessario il personale fuori servizio viene richiamato in servizio.

Pre-allarme

Le risorse si organizzano e si tengono pronte a partire oppure si avvicinano al luogo d'intervento.

Allarme

Le risorse si mobilitano verso il luogo dell'evento in urgenza (con segnali prioritari).

Come ti senti oggi?

La bellezza dell'essere contemporanei a sé stessi.



andrioletti
parrucchieri | fashion

Andrioletti Parrucchieri

Viale C. Olgiati 20 H
6512 Giubiasco
T. 091 857 44 48
www.mauroandrioletti.ch

RAIFFEISEN

Banca Raiffeisen
Tre Valli



Cosa ci rende unici:

Competenza.

Pianificate in totale sicurezza i vostri investimenti, la vostra previdenza e il vostro pensionamento.

I nostri esperti vi attendono in una delle sei agenzie per un servizio di consulenza personalizzato.

raiffeisen.ch/trevalli

Infarto: riconoscere i sintomi e chiamare subito i soccorsi può salvare la vita.

Nel Canton Ticino l'infarto del miocardio resta una grave emergenza sanitaria; per questo è fondamentale rafforzare la prevenzione e la sensibilizzazione della popolazione, promuovendo il riconoscimento precoce dei sintomi e l'importanza di chiamare immediatamente i soccorsi per ridurre rischi e conseguenze.

Nel 42% dei casi viene chiamato correttamente l'144

Nel 40% dei casi ci si reca in autonomia all'ospedale

Nel 18% dei casi tramite altre modalità di ammissione

Questo significa che quasi un paziente su due non chiama immediatamente i soccorsi, con conseguenti probabilità di ritardi nella diagnosi e nel trattamento.

In caso di dubbio, la regola è semplice: chiamare subito i soccorsi. Il tempo salva il cuore. Ogni 30 minuti di ritardo aumentano mortalità e danno cardiaco.

L'infarto nel mondo

Le malattie cardiovascolari causano circa 18-20 milioni di morti ogni anno.

L'infarto del miocardio è una delle principali cause di morte.

È una patologia frequente, soprattutto sopra i 60 anni, ma non esclusiva di questa fascia di età.

Come riconoscere un infarto

Sintomi

- Pressione intensa
- Senso di peso
- Morsa al centro del torace con o senza irradiazione
 - al braccio sinistro o a entrambe le braccia
 - al collo, alla mandibola
 - alla schiena o alla parte alta dell'addome

Sintomi frequenti associati

- Difficoltà respiratoria
- Sudorazione fredda
- Nausea / vomito
- Improvvisa stanchezza
- Ansia, sensazione di morte imminente

In caso di dolore retrosternale

- Chiama immediatamente il 144
- Non aspettare e non andare in ospedale con mezzi propri

Nelle donne, negli anziani e nei diabetici, l'infarto può presentarsi senza un forte dolore toracico, rendendo ancora più importante non sottovalutare segnali atipici.

Perché chiamare l'ambulanza è fondamentale

- Le cure iniziano subito, anche prima di arrivare in ospedale
- Il paziente viene portato direttamente nel centro più adatto
- Si riducono i tempi di trattamento, che sono decisivi

Concorso 25° Tre Valli Soccorso

Lo scorso dicembre si è svolta l'estrazione dei vincitori del concorso del 25° anniversario di Tre Valli Soccorso. Di seguito i vincitori:

1° premio	Silvio Scossa-Romano Malvaglia	Set sci adulto (valore 1'200.-)
2° premio	Marisa Pellegrini Faido	Set sci bambino (valore 600.-)
3° premio	Natalino Guizzetti Personico	Casco e maschera sci (valore 250.-)

I premi sono stati offerti in collaborazione con Sport B-606 Moda e Atelier.



Nella foto la consegna del 1° premio a Silvio Scossa-Romano in compagnia dei proprietari del negozio Brian Castelli e Maura Toschini e dell'équipe di Soccorritori avvenuta nel mese di dicembre.



Vale anche per la pensione: grazie all'assicurazione completa Swiss Life con rendita garantita al 100%.

Qualunque cosa accada, una cosa è certa al 100%: l'assicurazione completa di Swiss Life. Beneficiate della nostra esperienza e di un'interessante remunerazione. Saremo lieti di consigliarvi su ogni questione riguardante la cassa pensioni.



Scansionare
per saperne
di più.

Sosteniamo le persone a vivere
in piena libertà di scelta finanziaria.



SKY PONTEGGI SAGL
...Qualità e Sicurezza...
6710 BIASCA - Tel. 079 822 18 53
skyponteggi.ticino@gmail.com



ENNIO FERRARI

ENNIO FERRARI SA

Via Perdagle 1
CH-6527 Lodrino
+41 (0)91 863 33 55
info@ennio-ferrari.ch
www.ennio-ferrari.ch